

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazioni 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con addiz. del lunedì)	3.250	1.750	1.000
RINASCITA	1.250	700	450
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici: L. 200 - Spettacolo: L. 150 - Cronaca: L. 150 - Neurologia: L. 150 - Finanziaria: Banca: L. 200 - Rivolgere a: "L'Unità", via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero un editoriale di Rinascita
"Come combattere il comunismo?,"

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 13 MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1954 * Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

COME COMBATTERE IL COMUNISMO?

Sulla necessità di combattere il comunismo e di combatterlo a fondo, e sul riconoscimento che questo compito è urgente, attuale, imprescindibile, sembra siano concordi, per lo più esplicita dichiarazione, tutte le sommità della società italiana. Il dissenso incomincia quando si discute del modo di combatterlo.

Riconosciamo subito, però, che la concordia circa quella necessità e quindi nella esigenza del comunismo è cosa nuova, da noi. Si può dire, anzi, ch'essa sia sorta prima assai che un movimento comunista reale, organizzato attorno a un partito e da questo diretto, sorgesse e si facesse vedere e sentire. Riconosciamo che il comunismo è un movimento che, quando un movimento comunista reale e organizzato non esisteva, non mancarono mai i surrogati, dai quali si facevano gli esorcismi, contro i quali si chiamava alla lotta. Spesso con un comunismo veivano questi surrogati, avevano niente a che fare, spesso erano con esso in aperta contraddizione. L'osservazione però è importante, perché sin dall'inizio sembra suggerirci che della lotta contro il comunismo le sommità della società italiana abbiano bisogno per scopi loro inconfondibili, indipendentemente dalla reale consistenza oggettiva del nemico esercitato.

Quando si passa all'esame dei metodi applicando i quali il comunismo possa e debba essere combattuto, poiché coloro che vogliono combattere sono quelle sommità politiche e sociali a cui disposizione stanno i mezzi della coercizione statale, cioè la polizia, i tribunali e le condanne, è quasi naturale che prima di tutto all'impiego di questi mezzi essi rivolgano la mente ed i propositi. Mettiamoci in movimento, diciamo, "Facciamo funzionare i tribunali! Cacciamo i comunisti in prigione! Sarà presto finita questa eresia politica e sociale!"

Qui sorge una difficoltà. Come si definisce il reato di comunismo in modo tale che la repressione possa mettersi in moto con certezza e colpire con efficacia? I reati sono già definiti, con una certa precisione, dalla Costituzione, dal Codice penale, dalle leggi. Dato che il comunismo è, per definizione, un reato, la difesa delle condizioni di esistenza dei lavoratori e la ricerca di un ordinamento sociale nuovo, nel quale i lavoratori siano per sempre liberati da ingiustizia, da oppressione e da sfruttamento, bisognerebbe avere una Costituzione, un Codice penale, delle leggi, che considerassero delittuose queste idee. Ma quando questa condizione non esiste, come non esiste da noi oggi, come non esisteva nemmeno trenta, quarant'anni fa, prima che ci fosse il regime fascista, che fare? Si è dunque impotenti, in questo caso, nella lotta contro il comunismo?

Il nodo venne tagliato audacemente, circa trenta anni fa, dal fascismo, il quale trovò, ch'era molto facile tagliarlo, semplicemente il comunismo non può esistere, quindi non può esistere un partito comunista, e se esiste, il fatto è delittuoso, punibile col massimo delle pene. Era l'uovo di Colombo, e il sistema funzionò, per una ventina d'anni, senza pecca. Beato processo, condannata la macchina non si stancava di percorrere questo giro. Ma alla fine, a forza di reati, processi e condanne, il numero dei comunisti si trovò essere moltiplicato per dieci, per cento, per mille. Merito dei comunisti, che ce ne pare fare, o colpa del sistema stesso, oppure conseguenza degli errori e delitti commessi dal fascismo con la sua politica generale, in altri campi? Oppure il modo stesso come il problema del comunismo era stato risolto, e la resistenza dei comunisti, e i delitti commessi dal fascismo in altri campi non formano che un blocco solo, nel quale non è possibile distinguere, separare? Lasciamo ad altri il chiarire questo problema: sta di fatto, però, che l'esperienza del fascismo non la si può dimenticare.

Per questo ogni regolarmente avviene che ogni tanto un emergimento dell'uno o dell'altro parte, ora monarchico ora repubblicano, ora ateo ora gesuita, proclami con ferocezza che bisogna farla finita e che per farla finita non c'è altro che il ritorno a quei mezzi leciti: — il comunismo fuori legge, affidato alla polizia e ai tribunali, e poi giusti, processi e condanne. Ma son fuochi di paglia. Vi è sempre, infatti, colui che, pure approvando lo sfogo, fa osservare che, insomma, tutto questo lo si è già provato una volta, e con quel risultato. Vale la pena di

UN NUOVO TENTATIVO DI FAR SUBIRE AL PAESE IL MONOPOLIO CLERICALE?

L'incarico del governo a Fanfani imposto da una parte della D.C.

Einaudi ha ripiegato su Fanfani solo dopo il rifiuto di Pella, che rigetta sui direttivi d.c. la responsabilità della crisi - Il designato consulta oggi i capi dei gruppi parlamentari fra i quali Togliatti e Scoccimarro

Il democristiano Amintore Fanfani ha ricevuto ieri mattina da Einaudi l'incarico di formare la formazione del nuovo governo; lo ha ricevuto nel modo più stentato che potesse immaginarsi.

Per prima cosa, alle 9,30 del mattino, Einaudi ha ricevuto al Quirinale i capi dei gruppi parlamentari democristiani Moro e Ceschi, evidentemente per far presente la propria esitazione ad accettare l'indicazione dei direttivi dei gruppi democristiani in favore di Fanfani. Ed infatti, concluso il colloquio con Moro e Ceschi, il Presidente della Repubblica non ha convocato Fanfani — com'era nell'attesa generale — e come già avevano preannunciato nella nottata fonti democristiane — ma ha convocato lo stesso Moro e Ceschi, evidentemente per far presente la propria esitazione ad accettare l'indicazione dei direttivi dei gruppi democristiani in favore di Fanfani. Ed infatti, concluso il colloquio con Moro e Ceschi, il Presidente della Repubblica non ha convocato Fanfani — com'era nell'attesa generale — e come già avevano preannunciato nella nottata fonti democristiane — ma ha convocato lo stesso Moro e Ceschi, evidentemente per far presente la propria esitazione ad accettare l'indicazione dei direttivi dei gruppi democristiani in favore di Fanfani.

La notizia che Einaudi ha ripiegato su Fanfani solo dopo il rifiuto di Pella, che rigetta sui direttivi d.c. la responsabilità della crisi, è un fatto che non può essere ignorato. Il designato consulta oggi i capi dei gruppi parlamentari fra i quali Togliatti e Scoccimarro.

La notizia che Einaudi ha ripiegato su Fanfani solo dopo il rifiuto di Pella, che rigetta sui direttivi d.c. la responsabilità della crisi, è un fatto che non può essere ignorato. Il designato consulta oggi i capi dei gruppi parlamentari fra i quali Togliatti e Scoccimarro.

Forse 200 morti per le valanghe che colpiscono Austria e Svizzera

Una sciagura nazionale - Il Voralberg particolarmente colpito - La linea del San Gottardo interrotta - Tragedia a Blons - Drammatica gara di velocità fra un treno e una valanga

VIENNA, 12. — Lo spettro della morte bianca aleggia nuovamente sull'Austria. Dopo le tormentate di neve che hanno imperverato per vari giorni su tutto l'arco alpino, il pericolo è diventato più minaccioso, la temperatura è in lieve aumento e le masse nevose di oltre due metri di altezza accumulatisi sui monti hanno cominciato a muoversi, a scivolare verso i fondovalle, rotolando sempre più veloci e ingrossandosi lungo la discesa. Le valanghe hanno fatto la loro minacciosa apparizione, dando ragione, purtroppo, alle più fosche previsioni formulate nei giorni scorsi, quando si era temuto il ripetersi dei disastri del 1951, quando la morte bianca mieté oltre cento vittime.

Un quadro apocalittico. Quel triste primato non solo è stato eguagliato, ma forse addirittura superato. È difficile stabilire cifre precise, nella ridda delle informazioni frammentarie, spesso imprecise e talvolta contraddittorie che giungono nella capitale da ogni parte della zona orientale del paese. I dati ufficiali parlano di 51 morti accertati, 121 mancanti e 137 persone tratte in salvo fortunatamente. Fra Austria e Svizzera si teme però che i morti superino il numero di 200.

Un quadro apocalittico balza fuori dalle informazioni che pervengono a Vienna: ovunque si parla di linee interrotte, di treni bloccati, di comunicazioni sospese, di villaggi totalmente isolati. Il disastro sembra aver colpito fondamentalmente la regione del Voralberg, ai confini della Svizzera, e tutto l'arco alpino svizzero, dalle Alpi berliche al Canton dei Grigioni. Le due grandi linee ferroviarie internazionali che si incrociano in quella zona — l'una passando sul lago Lemano, l'altra attraverso la Svizzera, l'altra (quella del San Gottardo) collegando l'Italia con l'Europa settentrionale — sono entrambe interrotte in più punti. Né si prevede che le comunicazioni siano cessate essere ristabilite, se non 48 ore dopo che le valanghe abbiano cessato di infuriare.

La sciagura più grave è quella che si abbatte sinora su Blons, un villaggio di 150 anime, nel Voralberg, dove due gigantesche valanghe si sono successivamente abbattute seppellendo 23 case. Cinquanta persone sono ancora mancati, fra i 385 abitanti della cittadina.

Molti fra quelli che erano riusciti a sfuggire alla valanga, corrono il rischio di morire affogati, perché le masse nevose hanno determinato lo straripamento del fiume Lutz, che ha allagato il villaggio. Si pensa di far saltare un ponte sul Lutz, nella speranza di deviare le acque che irrompono verso Blons.

Sempre ieri nella stessa regione del Voralberg, la piccola stazione ferroviaria di Dolas è rimasta interamente sepolta da una valanga di duecento metri di larghezza, che trascinava con sé enormi massi; le vetture ferroviarie in sosta sono state travolte e trascinate a vari metri di distanza. La locomotiva è scomparsa. Del capotreno, di cinque operai delle ferrovie e di sei persone che si trovavano nella sala d'aspetto nessuna notizia. Due salomati feriti sono stati estratti fuori dai rottami della stazione.

Collegamenti interrotti. Di 32 scomparti si parla del villaggio di Schunens, e forse altri 15 bambini. Una violenta tormenta ha sbarbato la strada alle squadre di soccorso che cercavano di aprirsi la strada e cercare aiuto. Da decine e decine di centri giungono segnalazioni analoghe: strade e vie ferrate ostruite, case di campagna travolte, persone e bestiame travolti.

Ma l'aspetto più angosciante del dramma è il silenzio che continua, ostinato, da decine e decine di altri centri, dai quali le linee telefoniche, spezzate, le strade interrotte impediscono di ricevere notizie. Di queste sciagure, di maltempo.

Che iará Fanfani?

I fatti di ieri hanno confermato il serio contrasto esistente in campo borghese e nello schieramento cattolico. Pella ha rifiutato l'incarico di formare il nuovo governo, motivando la sua decisione con la difficoltà del suo partito. Il Capo dello Stato d'altra parte ha sottolineato — nei limiti dei suoi poteri costituzionali — che egli diversamente dai direttivi democristiani non aveva utile e opportuno un rineccio a Pella. A fianco di Pella si sono schierati la stampa degli industriali, il gruppo dirigente dell'azione cattolica che ha capo a Pella (e si può dire, l'Osservatore Romano), quotidiani assai vicini ai liberali, come il Corriere della Sera, eppure questi per una loro partecipazione al governo ritengono conveniente piuttosto una figura come Piccioni. Gruppi eterogenei — come si vede — che però sembrano trovare alcune aree per la loro azione politica, e che non dicono nulla di nuovo e ricordano invece tristemente le logore chiacchiere, dietro cui si è nascosta nel settembre una reazione degasperiana, volta a sostanzialmente un mutamento sostanziale di politica, quale è stato chiesto dal voto del 7 giugno?

Per quel che riguarda il programma, sappiamo che la sua candidatura è accettata ai famigerati quattro punti elaborati dalla Direzione d.c.: cioè a sterzate, rifare, che non dicono nulla di nuovo e ricordano invece tristemente le logore chiacchiere, dietro cui si è nascosta nel settembre una reazione degasperiana, volta a sostanzialmente un mutamento sostanziale di politica, quale è stato chiesto dal voto del 7 giugno?

MORTE BIANCA SULLE ALPI



ERBINGEN (Svizzera) — Le regioni svizzere e austriache lungo l'arco alpino sono state ieri teatro di spaventose sciagure provocate da valanghe e da bufere di neve. I morti non oltre 200. Ecco lo chalet dell'albergo Thörn di Erbingen travolto e sfasciato da una enorme valanga.

Il dito nell'occhio

guarda il partito della D.C. non ve da dubitare dell'appoggio che esso gli darà. Dal Quirinale di ieri, Pella, invece, ne dubitava. Scettico!

Il fesso del giorno. «Lavoratore afferma quindi che la compattezza del MSI è emersa in maniera solare dalle discussioni congressuali. Dal Secolo, resoconto del discorso di De Marschitz.

Proverbo belliano. Chi la Fanf, l'Aspetti.

Proverbo piccioniano. Meglio un Piccioni oggi che una gallina Fanfani.

Proverbo degasperiano. Il gruppo cambia il Pella ma non il fesso.

Appoggio. «Comunque sia, e qualunque sia il designato, per quanto ri-

di Natale, dunque non si è sanato in queste tre settimane: tanto è vero che la rottura fra Pella e l'attuale direttivo democristiano ha portato ai fatti di ieri mattina: Pella che rigetta esplicitamente la riunione della direzione e del suo rifiuto sui poteri costituzionali — che egli diversamente dai direttivi democristiani non aveva utile e opportuno un rineccio a Pella. A fianco di Pella si sono schierati la stampa degli industriali, il gruppo dirigente dell'azione cattolica che ha capo a Pella (e si può dire, l'Osservatore Romano), quotidiani assai vicini ai liberali, come il Corriere della Sera, eppure questi per una loro partecipazione al governo ritengono conveniente piuttosto una figura come Piccioni. Gruppi eterogenei — come si vede — che però sembrano trovare alcune aree per la loro azione politica, e che non dicono nulla di nuovo e ricordano invece tristemente le logore chiacchiere, dietro cui si è nascosta nel settembre una reazione degasperiana, volta a sostanzialmente un mutamento sostanziale di politica, quale è stato chiesto dal voto del 7 giugno?

Per quel che riguarda il programma, sappiamo che la sua candidatura è accettata ai famigerati quattro punti elaborati dalla Direzione d.c.: cioè a sterzate, rifare, che non dicono nulla di nuovo e ricordano invece tristemente le logore chiacchiere, dietro cui si è nascosta nel settembre una reazione degasperiana, volta a sostanzialmente un mutamento sostanziale di politica, quale è stato chiesto dal voto del 7 giugno?

APRIRE UN'INCHIESTA SULLA «FABBRICA MODELLO» DI CORNIGLIANO!

Retrospectiva delle 1000 sospensioni nei "cantieri maledetti", dello S.C.I.

Le vittime del supersfruttamento: 12 morti e migliaia di feriti

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 12. — La situazione allo S.C.I. di Cornigliano continua ad essere al centro dell'interesse dei lavoratori e della cittadinanza genovese. Mentre da parte di tutta la popolazione si reclama un'inchiesta che faccia luce sulle cause e le responsabilità dell'ultimo crollo, sui tre le altre scaglie che hanno frantumato il lavoro in quelle che doveva essere lo stabilimento pilota dell'industria siderurgica italiana, in ogni fabbrica si va contemporaneamente sviluppando l'azione di solidarietà verso i mille lavoratori sospesi.

Uno stretto rapporto intercorre tra le mille sospensioni e l'ultimo disastro verificatosi alla vigilia dell'Epifania: infatti 400 metallurgici sono stati sospesi in seguito al ritardo causato nella produzione dello S.C.I. dal crollo del capannone, destinato ad ospitare i laminatori a freddo che dovevano entrare in funzione prossimamente; mentre i 600 lavoratori edili sono stati mandati a casa — e questi senza integrazione di sorta — poiché sono stati sospesi i lavori di costruzione e di rifinitura che erano in corso nello stabilimento.

L'interruzione di questi lavori, la maggioranza dei quali non collegati affatto al capannone crollato, è stata disposta dopo l'inizio di un'inchiesta sull'ultimo crollo. Non si tratta — si è detto bene — di un'inchiesta auspicata dalla cittadinanza e dai lavoratori; bensì delle normali indagini che la magistratura conduce in casi come questi.

Nel mondo del lavoro

Domani le Camere del Lavoro dell'Emilia Romagna si riuniranno a Bologna per esaminare la situazione aziendale della regione, sulla base dell'esperienza fatta dalle C.d.L. del triangolo industriale.

Venti mila lavoratori dell'Ansaldo di Genova hanno sospeso il lavoro per due ore contro 150 lavoratori richiesti dall'azienda, per l'autonomia della Cessa mutua interna e per il ripristino del Consiglio di amministrazione. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali.

Oggi i petrolieri italiani scenderanno in campo nello scoppio a causa del rifiuto opposto dall'azienda STANIC di Bari e di Livorno a migliorare l'accordo integrativo. Lo sciopero è stato proclamato dalle categorie aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

Sabotaggio del governo e degli agrari all'assistenza sociale nelle campagne

Spaventoso deficit del servizio dei contributi unificati - La Confederazione denuncia le illecite ingerenze delle organizzazioni padronali e «bonomiane»

Il Direttivo della Confederazione si è riunito per esaminare la grave situazione esistente nel settore della previdenza ed assistenza sociale in agricoltura e nel servizio per la riscossione dei contributi unificati.

Il C.D. ha rilevato il basso livello delle prestazioni per tutte le categorie dei lavoratori della terra, la mancata applicazione di disposizioni legislative quali quelle relative al sussidio di disoccupazione per i braccianti agricoli, l'azione illegalmente condotta per deprezzare o declassare negli elenchi anagrafici i lavoratori, la perdita del diritto all'assistenza da parte degli assegnatari di terre, la mancata accettazione delle rivendicazioni poste dalle categorie per migliorare le prestazioni attualmente inferiori a quelle previste per altre categorie, che mancata estensione ai contadini che non godono di alcuna assistenza come i coltivatori diretti. Si presenta perciò oggi il grave pericolo della disgregazione di tutto il servizio a seguito dell'azione che i grandi proprietari terrieri conducono per sabotare la riscossione dei contributi unificati, per scaricare il maggior onere possibile sui piccoli e medi produttori, per compiere evasioni.

Il C.D. ha inoltre ribadito la necessità di estromettere da ogni ingerenza le organizzazioni degli agrari e dei bonomiani, nella riscossione abusiva dei contributi unificati dalla quale, dette organizzazioni, traggono illegalmente profitto.

Il blocco delle attività del governo ha mantenuto, nei primi mesi del 1953, per favorire i grandi proprietari terrieri, una situazione deficiente nella gestione della spesa agricola, che ammonta oggi alla paurosa cifra di circa 38 miliardi.

Il C. D. della Confederazione ha deliberato che le Federazioni dei braccianti, mezzadri e assegnatari di terreni, i direttori prendano su scala nazionale e in ogni provincia l'iniziativa di promuovere una

mento cui si ispirano i massimi dirigenti dello S.C.I. 1. mille e più lavoratori edili che sono stati occupati nella costruzione delle attrezzature dello stabilimento siderurgico a ciclo interrotto, non sono stati assunti dalla direzione dello S.C.I.; questo bene si è fatto «prestare» a lavoratori medesimi dalle imprese edili private, e ciò per non partire con il contratto dei metallurgici, ma con quello degli edili che è meno vantaggioso. Gli ordini di lavoro agli edili venivano però dati dalla direzione dello S.C.I. dei «criteri di supersfruttamento» non fatto le spese col loro stipendio: 7 sono gli edili deceduti nei «cassoni della morte» quando erano in corso i lavori di gittata per il riempimento del fondo del lago per costruire le banchette su cui oggi poggiano le attrezzature dello S.C.I. Sette lavoratori soffocati dalla pressione.

Dodici, come è noto, sono stati le vittime di scaglie infortuni verificatisi nella fabbrica maledetta, ma si contano a migliaia le disgrazie minori; per mesi e mesi, ogni giorno, uno, due, tre lavoratori dovevano essere trasportati all'ospedale in seguito ad infortuni, con le loro impalcature o lasciando una mano negli ingranaggi delle macchine, essi hanno pagato la parte del «risparmio» ad ogni costo, che ardeva in loro ai diretti.

Nella serata di ieri si sono incontrati i rappresentanti del Sindacato edili ed i «rappresentanti» che hanno lavorato nello stabilimento S.C.I.; i rappresentanti dei lavoratori hanno reclamato che ai 600 sospesi venga corrisposto, per tutto il periodo che rimarranno a casa, la paga intera che viene corrisposta ai metallurgici in forza allo S.C.I. Hanno poi reclamato l'immediato utilizzo, per i lavori di costruzione del capannone crollato e per gli altri lavori che si renderanno necessari allo S.C.I. di tutti i lavoratori sospesi. I costruttori edili hanno assicurato di appoggiare tale richiesta del Sindacato edili, che essi hanno considerato giusta.

L'intero comitato dc si dimette a Reggio C.

Silurato il segretario regionale dc. in Puglia - Voti unitari a Bari e Nicastro

L'aspirazione degli italiani alla unità e alla soluzione dei gravi e concreti problemi che sono davanti al Paese, è emersa ancora ieri chiaramente dalle prese di posizione unitarie di forze politiche diverse che ci sono state segnalate da numerose province. Di particolare rilievo l'avvenimento di Bari dove si sono riuniti presso la sede del P.L.I. i rappresentanti della Federazione comunista della Gioventù liberale e dei movimenti giovanili che fanno capo al P.S.I. al P.S.D.I. e al P.R.I. Al termine di una proficua discussione, tutti i presenti hanno concordemente stilato una risoluzione, che è stata inviata al Presidente della Repubblica. Nella risoluzione, fra l'altro, si auspica un governo che «risolva il problema, sempre più grave, della disoccupazione giovanile, creando le condizioni affinché i «tratti» sempre più larghi di giovani si inseriscano nella vita del Paese».

Di grande significato è anche ciò che è avvenuto a Nicastro, da dove un altro messaggio è stato indirizzato al Presidente Einaudi. L'iniziativa è partita dai rappresentanti di tutti i partiti, eccettuati le destre, e cioè del P.S.D.I. del P.S.I. della D.C. del P.C.I. del P.L.I. e del P.R.I. Il messaggio dice: «Interpreti dei bisogni, delle preoccupazioni e delle aspirazioni della popolazione di Nicastro, abbiamo discusso in comune la

situazione venutasi a creare con la crisi aperta nei dismissioni del governo, e sottoscritti i fatti più significativi per il bene del Paese un governo che risponda alle esigenze repubblicane e sociali, vivamente sentite dalle popolazioni, che si impegni formalmente di risolvere, insieme a tutti gli altri problemi della nazione, le questioni sorte con la recente alluvione in Calabria, in un clima di pace e di concordia».

Di fronte a questo spirito che anima il Paese, si rende ancor più palese l'irrimediabile divario che si è aperto tra i vertici dei capi clericali e quelle che sono le aspirazioni profonde dei lavoratori e del popolo italiano.

Ma le continue notizie sullo stato di disorientamento di vera e propria crisi, in cui si battono le organizzazioni del partito democristiano, dimostrano che i suoi capi sono anche profondamente disancorati dalla loro stessa base.

E' stata la volta lunedì sera dell'intero comitato dc della provincia di Reggio Calabria il quale ha rassegnato le dimissioni, dopo l'analogo gesto compiuto qualche giorno fa dal segretario provinciale Lupoi.

Il direttivo centrale ha incaricato immediatamente il segretario Spasari a Reggio come commissario straordinario della vacillante organizzazione. Così a Nicastro si è dimesso, in seguito ai contrasti con altri dirigenti, il segretario locale democristiano Raffaele De Biasi.

Da Bari, invece, ci viene segnalato che il segretario regionale della Dc per la Puglia, Angelo Priore, è stato silurato. Al suo posto è stato chiamato in carica Antonio Fiorica, ex segretario provinciale dc. di Lecce, che si era dimesso proprio in questi giorni dalla carica.

Nell'Italia settentrionale la temerarietà dopo una settimana di terribile gelo, continua a salire. A Torino ieri, circa 5 gradi sopra zero e ad Asolo si erano raggiunte punte di gradi sotto zero. Nella Valle d'Aosta il «salto» è stato ancora di 20 gradi.

Tuttavia l'improvviso mutamento del tempo e la temperatura più alta hanno provocato lo scioglimento in numerose località e ha prodotto il rovesciamento di frane e slavine svenate e mortali conseguenze.

Ciò è avvenuto presso Fagnano, dove due fratelli Sgarbi e Enrico Sturk di 13 e 15 anni sono stati sepolti e uccisi da una valanga. Dodici valanghe sono cadute sulla strada della Brennero, una delle masse dei lavoratori dell'Influenza del nostro Partito. Pio XII avrebbe ordinato la cessazione di questa attività, ritenendo che essa reca disordine per lo suo carattere chiososo alla Chiesa.

Il Direttivo della Confederazione si è riunito per esaminare la grave situazione esistente nel settore della previdenza ed assistenza sociale in agricoltura e nel servizio per la riscossione dei contributi unificati.

Il C.D. ha rilevato il basso livello delle prestazioni per tutte le categorie dei lavoratori della terra, la mancata applicazione di disposizioni legislative quali quelle relative al sussidio di disoccupazione per i braccianti agricoli, l'azione illegalmente condotta per deprezzare o declassare negli elenchi anagrafici i lavoratori, la perdita del diritto all'assistenza da parte degli assegnatari di terre, la mancata accettazione delle rivendicazioni poste dalle categorie per migliorare le prestazioni attualmente inferiori a quelle previste per altre categorie, che mancata estensione ai contadini che non godono di alcuna assistenza come i coltivatori diretti. Si presenta perciò oggi il grave pericolo della disgregazione di tutto il servizio a seguito dell'azione che i grandi proprietari terrieri conducono per sabotare la riscossione dei contributi unificati, per scaricare il maggior onere possibile sui piccoli e medi produttori, per compiere evasioni.

Il C. D. ha inoltre ribadito la necessità di estromettere da ogni ingerenza le organizzazioni degli agrari e dei bonomiani, nella riscossione abusiva dei contributi unificati dalla quale, dette organizzazioni, traggono illegalmente profitto.

quindi per Biella, città natale dell'pestifero. Moltissimi telegrammi di cordoglio, tra cui uno del presidente Einaudi, sono giunti alla C.d.L. e alla famiglia Rigola. Tra gli altri il sen. Giovanni Roveda, Segretario generale della FIOM.

Le trattative per la Pignone

Le trattative per la «Pignone» di Firenze di Massa sono proseguite senza risultato a causa dell'intransigenza dell'AGIP, proprietaria della «Nuova Pignone». La riunione, cominciata alle ore 19 di ieri, si è protratta fino a tarda notte. Per la C.G.I. era presente il compagno Biotosi.

L'aspirazione degli italiani alla unità e alla soluzione dei gravi e concreti problemi che sono davanti al Paese, è emersa ancora ieri chiaramente dalle prese di posizione unitarie di forze politiche diverse che ci sono state segnalate da numerose province.

Di particolare rilievo l'avvenimento di Bari dove si sono riuniti presso la sede del P.L.I. i rappresentanti della Federazione comunista della Gioventù liberale e dei movimenti giovanili che fanno capo al P.S.I. al P.S.D.I. e al P.R.I. Al termine di una proficua discussione, tutti i presenti hanno concordemente stilato una risoluzione, che è stata inviata al Presidente della Repubblica.

Nella serata di ieri si sono incontrati i rappresentanti del Sindacato edili ed i «rappresentanti» che hanno lavorato nello stabilimento S.C.I.; i rappresentanti dei lavoratori hanno reclamato che ai 600 sospesi venga corrisposto, per tutto il periodo che rimarranno a casa, la paga intera che viene corrisposta ai metallurgici in forza allo S.C.I.

Il Direttivo della Confederazione si è riunito per esaminare la grave situazione esistente nel settore della previdenza ed assistenza sociale in agricoltura e nel servizio per la riscossione dei contributi unificati.

Il C.D. ha rilevato il basso livello delle prestazioni per tutte le categorie dei lavoratori della terra, la mancata applicazione di disposizioni legislative quali quelle relative al sussidio di disoccupazione per i braccianti agricoli, l'azione illegalmente condotta per deprezzare o declassare negli elenchi anagrafici i lavoratori, la perdita del diritto all'assistenza da parte degli assegnatari di terre, la mancata accettazione delle rivendicazioni poste dalle categorie per migliorare le prestazioni attualmente inferiori a quelle previste per altre categorie, che mancata estensione ai contadini che non godono di alcuna assistenza come i coltivatori diretti.

Il blocco delle attività del governo ha mantenuto, nei primi mesi del 1953, per favorire i grandi proprietari terrieri, una situazione deficiente nella gestione della spesa agricola, che ammonta oggi alla paurosa cifra di circa 38 miliardi.

Il C. D. della Confederazione ha deliberato che le Federazioni dei braccianti, mezzadri e assegnatari di terreni, i direttori prendano su scala nazionale e in ogni provincia l'iniziativa di promuovere una

strutture corporativistiche parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.

La richiesta di una sollecita ratifica della CED continua a mostrare i liberali magari col goicco delle astensioni.

Quanto ai liberali, la loro risoluzione senza cinque punti per la soluzione della crisi della autonomia dello Stato e della sua laicità; 2) continuazione della politica atlantica e europeista; 3) conseguente sollecita ratifica della CED; 4) riforma della legge elettorale in senso strettamente proporzionalista; 5) stabilità monetaria, repressione delle evasioni fiscali, sviluppo dell'industria e delle esportazioni; 6) politica agraria, commerciale e industriale capace di rinnovare profondamente la società italiana in senso liberale, in particolare con la eliminazione delle

strutture corporativistiche parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.

La richiesta di una sollecita ratifica della CED continua a mostrare i liberali magari col goicco delle astensioni.

Quanto ai liberali, la loro risoluzione senza cinque punti per la soluzione della crisi della autonomia dello Stato e della sua laicità; 2) continuazione della politica atlantica e europeista; 3) conseguente sollecita ratifica della CED; 4) riforma della legge elettorale in senso strettamente proporzionalista; 5) stabilità monetaria, repressione delle evasioni fiscali, sviluppo dell'industria e delle esportazioni; 6) politica agraria, commerciale e industriale capace di rinnovare profondamente la società italiana in senso liberale, in particolare con la eliminazione delle

strutture corporativistiche parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.

La richiesta di una sollecita ratifica della CED continua a mostrare i liberali magari col goicco delle astensioni.

ALLA META' DI GENNAIO

118 che tornano dall'U.R.S.S. dopo scontate le loro pene

Si tratta del primo scaglione dei 28 militari e civili che hanno scontato pene nell'U. R. S. S.

Un gruppo di militari e civili italiani che rimpatriano dalla prigionia nell'U.R.S.S. giungerà in Italia verso la metà del mese in corso. Si tratta di militari e civili che vennero condannati a varie pene nel corso della loro prigionia e che recentemente sono stati graziati. Essi saranno ricevuti alla frontiera da una rappresentanza del governo e da rappresentanti dei Ministri degli Affari Esteri e della Difesa. Ecco il elenco dei rimpatrianti del primo scaglione: Soldato Giovanni Hildeberg, soldato Giacomo Cassiani, Ten. Cappellano Giovanni Brevi, soldato Rodolfo De Francesco, soldato Francesco Afronze, soldato Enrico Bobatscher, maggiore Giuseppe Zingalesi, sold. Giuseppe Cronchioler, sergente Pasquale Di Nuzzo, soldato Antonio Molinar, soldato Filippo Neri, soldato Ludovico Scagliotti, Cavaliere Adriano Baganola, Eramanno Zavatta, Felice Cavatoli, Danilo Minni, Francesco Guidicelli, Marcello Sebastiani.

La Commissione d'inchiesta esamina i relitti del «Comet» ripescati nelle acque del Tirreno a sud dell'isola d'Elba.

PORTO AZZURRO, 12. — Tutto è ancora dolore, tutto è ancora sgobbitone quando si ripercorre il paese dell'Elba che in questi giorni è stato teatro della tragedia del Comet inglese precipitato domenica scorsa a 10 miglia a sud delle sue coste. La morte dei 6 membri dell'equipaggio e dei 29 passeggeri del reattore è stato possibile reperire 15 salme poche ore dopo la disintegrazione dell'aereo avvenuta ad oltre 8.000 metri di altezza ha impresso sui volti delle generose popolazioni dell'isola un profondo segno di dolore che è manifestato ovunque. Oggi pomeriggio Porto Azzurro e tutta l'isola d'Elba hanno reso le estreme onoranze alle salme. Le 15 bare, deposte su due corredi si sono lentamente avvicinate al cimitero seguita da una folla silenziosa.

A tarda sera, nella sala anatomica del piccolo cimitero di Porto Azzurro, dopo il primo esame delle salme, il dr. Fornari dell'Istituto di medicina legale di Pisa, che è assistito dal dr. Bellina Bellina, medico comunale di Porto Azzurro, ha deciso di procedere all'autopsia di tutti i cadaveri. Alle 22 sono state perciò iniziate le perizie necropsichiche per accertare l'esatta causa dei decessi.

Nell'indagine, che continuerà ininterrottamente per tutto il giorno, il dr. Fornari e il dr. Bellina sono assistiti da agenti di P.S. e carabinieri, e dal Pretore di Portoferraio dr. Perri.

Durante i preparativi per l'esame necropsichico, su un cadavere di adolescente che l'autorità avevano contraddistinto con il numero due, è stata tratta una lettera indirizzata al giornale «L'Unità» di Roma. Il mittente si definisce «Roberto Savoy Shelling». Le sue generalità sono state confermate da un documento rinvenuto tra le carte di bordo ripescate. E' questa la prima vittima del disastro del «Comet», ufficialmente identificata.

Conclusa la perizia necropsichica il perito settore ricomincerà sicuramente, come di norma avviene in questi casi, un certo periodo di tempo (forse un mese) per rispondere con una relazione scritta al corpo che gli è stato inviato dal ministero di Reggio Calabria il quale ha rassegnato le dimissioni, dopo l'analogo gesto compiuto qualche giorno fa dal segretario provinciale Lupoi.

Il direttivo centrale ha incaricato immediatamente il segretario Spasari a Reggio come commissario straordinario della vacillante organizzazione. Così a Nicastro si è dimesso, in seguito ai contrasti con altri dirigenti, il segretario locale democristiano Raffaele De Biasi.

Da Bari, invece, ci viene segnalato che il segretario regionale della Dc per la Puglia, Angelo Priore, è stato silurato. Al suo posto è stato chiamato in carica Antonio Fiorica, ex segretario provinciale dc. di Lecce, che si era dimesso proprio in questi giorni dalla carica.

Nell'Italia settentrionale la temerarietà dopo una settimana di terribile gelo, continua a salire. A Torino ieri, circa 5 gradi sopra zero e ad Asolo si erano raggiunte punte di gradi sotto zero. Nella Valle d'Aosta il «salto» è stato ancora di 20 gradi.

Tuttavia l'improvviso mutamento del tempo e la temperatura più alta hanno provocato lo scioglimento in numerose località e ha prodotto il rovesciamento di frane e slavine svenate e mortali conseguenze.

Ciò è avvenuto presso Fagnano, dove due fratelli Sgarbi e Enrico Sturk di 13 e 15 anni sono stati sepolti e uccisi da una valanga. Dodici valanghe sono cadute sulla strada della Brennero, una delle masse dei lavoratori dell'Influenza del nostro Partito. Pio XII avrebbe ordinato la cessazione di questa attività, ritenendo che essa reca disordine per lo suo carattere chiososo alla Chiesa.

Il Direttivo della Confederazione si è riunito per esaminare la grave situazione esistente nel settore della previdenza ed assistenza sociale in agricoltura e nel servizio per la riscossione dei contributi unificati.

Il C.D. ha rilevato il basso livello delle prestazioni per tutte le categorie dei lavoratori della terra, la mancata applicazione di disposizioni legislative quali quelle relative al sussidio di disoccupazione per i braccianti agricoli, l'azione illegalmente condotta per deprezzare o declassare negli elenchi anagrafici i lavoratori, la perdita del diritto all'assistenza da parte degli assegnatari di terre, la mancata accettazione delle rivendicazioni poste dalle categorie per migliorare le prestazioni attualmente inferiori a quelle previste per altre categorie, che mancata estensione ai contadini che non godono di alcuna assistenza come i coltivatori diretti.

Il blocco delle attività del governo ha mantenuto, nei primi mesi del 1953, per favorire i grandi proprietari terrieri, una situazione deficiente nella gestione della spesa agricola, che ammonta oggi alla paurosa cifra di circa 38 miliardi.

Il C. D. della Confederazione ha deliberato che le Federazioni dei braccianti, mezzadri e assegnatari di terreni, i direttori prendano su scala nazionale e in ogni provincia l'iniziativa di promuovere una

strutture corporativistiche parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.

DURANTE LA PERIZIA NECROSCOPICA INIZIATA IERI SERA

E' stata identificata la prima salma delle vittime del reattore "Comet"

Si tratta di un ragazzo quattordicenne - I funerali a Porto Azzurro - Altre decine di oggetti affiorati dal mare - I pescatori descrivono il momento della tragedia - Sembra certo che l'aereo esplose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTO AZZURRO, 12. — Tutto è ancora dolore, tutto è ancora sgobbitone quando si ripercorre il paese dell'Elba che in questi giorni è stato teatro della tragedia del Comet inglese precipitato domenica scorsa a 10 miglia a sud delle sue coste. La morte dei 6 membri dell'equipaggio e dei 29 passeggeri del reattore è stato possibile reperire 15 salme poche ore dopo la disintegrazione dell'aereo avvenuta ad oltre 8.000 metri di altezza ha impresso sui volti delle generose popolazioni dell'isola un profondo segno di dolore che è manifestato ovunque. Oggi pomeriggio Porto Azzurro e tutta l'isola d'Elba hanno reso le estreme onoranze alle salme. Le 15 bare, deposte su due corredi si sono lentamente avvicinate al cimitero seguita da una folla silenziosa.

A tarda sera, nella sala anatomica del piccolo cimitero di Porto Azzurro, dopo il primo esame delle salme, il dr. Fornari dell'Istituto di medicina legale di Pisa, che è assistito dal dr. Bellina Bellina, medico comunale di Porto Azzurro, ha deciso di procedere all'autopsia di tutti i cadaveri. Alle 22 sono state perciò iniziate le perizie necropsichiche per accertare l'esatta causa dei decessi.

Nell'indagine, che continuerà ininterrottamente per tutto il giorno, il dr. Fornari e il dr. Bellina sono assistiti da agenti di P.S. e carabinieri, e dal Pretore di Portoferraio dr. Perri.

Durante i preparativi per l'esame necropsichico, su un cadavere di adolescente che l'autorità avevano contraddistinto con il numero due, è stata tratta una lettera indirizzata al giornale «L'Unità» di Roma. Il mittente si definisce «Roberto Savoy Shelling». Le sue generalità sono state confermate da un documento rinvenuto tra le carte di bordo ripescate. E' questa la prima vittima del disastro del «Comet», ufficialmente identificata.

Conclusa la perizia necropsichica il perito settore ricomincerà sicuramente, come di norma avviene in questi casi, un certo periodo di tempo (forse un mese) per rispondere con una relazione scritta al corpo che gli è stato inviato dal ministero di Reggio Calabria il quale ha rassegnato le dimissioni, dopo l'analogo gesto compiuto qualche giorno fa dal segretario provinciale Lupoi.

Il direttivo centrale ha incaricato immediatamente il segretario Spasari a Reggio come commissario straordinario della vacillante organizzazione. Così a Nicastro si è dimesso, in seguito ai contrasti con altri dirigenti, il segretario locale democristiano Raffaele De Biasi.

Da Bari, invece, ci viene segnalato che il segretario regionale della Dc per la Puglia, Angelo Priore, è stato silurato. Al suo posto è stato chiamato in carica Antonio Fiorica, ex segretario provinciale dc. di Lecce, che si era dimesso proprio in questi giorni dalla carica.

Nell'Italia settentrionale la temerarietà dopo una settimana di terribile gelo, continua a salire. A Torino ieri, circa 5 gradi sopra zero e ad Asolo si erano raggiunte punte di gradi sotto zero. Nella Valle d'Aosta il «salto» è stato ancora di 20 gradi.

Tuttavia l'improvviso mutamento del tempo e la temperatura più alta hanno provocato lo scioglimento in numerose località e ha prodotto il rovesciamento di frane e slavine svenate e mortali conseguenze.

Ciò è avvenuto presso Fagnano, dove due fratelli Sgarbi e Enrico Sturk di 13 e 15 anni sono stati sepolti e uccisi da una valanga. Dodici valanghe sono cadute sulla strada della Brennero, una delle masse dei lavoratori dell'Influenza del nostro Partito. Pio XII avrebbe ordinato la cessazione di questa attività, ritenendo che essa reca disordine per lo suo carattere chiososo alla Chiesa.

Il Direttivo della Confederazione si è riunito per esaminare la grave situazione esistente nel settore della previdenza ed assistenza sociale in agricoltura e nel servizio per la riscossione dei contributi unificati.

Il C.D. ha rilevato il basso livello delle prestazioni per tutte le categorie dei lavoratori della terra, la mancata applicazione di disposizioni legislative quali quelle relative al sussidio di disoccupazione per i braccianti agricoli, l'azione illegalmente condotta per deprezzare o declassare negli elenchi anagrafici i lavoratori, la perdita del diritto all'assistenza da parte degli assegnatari di terre, la mancata accettazione delle rivendicazioni poste dalle categorie per migliorare le prestazioni attualmente inferiori a quelle previste per altre categorie, che mancata estensione ai contadini che non godono di alcuna assistenza come i coltivatori diretti.

Il blocco delle attività del governo ha mantenuto, nei primi mesi del 1953, per favorire i grandi proprietari terrieri, una situazione deficiente nella gestione della spesa agricola, che ammonta oggi alla paurosa cifra di circa 38 miliardi.

Il C. D. della Confederazione ha deliberato che le Federazioni dei braccianti, mezzadri e assegnatari di terreni, i direttori prendano su scala nazionale e in ogni provincia l'iniziativa di promuovere una

strutture corporativistiche parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.

La richiesta di una sollecita ratifica della CED continua a mostrare i liberali magari col goicco delle astensioni.

Quanto ai liberali, la loro risoluzione senza cinque punti per la soluzione della crisi della autonomia dello Stato e della sua laicità; 2) continuazione della politica atlantica e europeista; 3) conseguente sollecita ratifica della CED; 4) riforma della legge elettorale in senso strettamente proporzionalista; 5) stabilità monetaria, repressione delle evasioni fiscali, sviluppo dell'industria e delle esportazioni; 6) politica agraria, commerciale e industriale capace di rinnovare profondamente la società italiana in senso liberale, in particolare con la eliminazione delle

strutture corporativistiche parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.



La Commissione d'inchiesta esamina i relitti del «Comet» ripescati nelle acque del Tirreno a sud dell'isola d'Elba.

chiede quali possano essere state le cause del disastro, ma è chiaro che occorreranno forse dei mesi prima che concluda le indagini, gli esperti possono formulare un verdetto a posteriori, ma ritenuto il che non fa supporre che la BOAC, sembrano gli fin da ora escludere che vi sia stato un incendio a bordo, o, peggio ancora, che l'aereo si sia disintegrato. Ma che l'aereo sia esploso sembra ormai accertato da decine di testimonianze. Alle testis non sono giunti, oltre i sei non sono giunti: il vecchio pescatore Pasquale Signorini, il numero del sinistro addi un colpo di cannone, tutto che si sospetta per un momento della Marina, fessure i tiri d'osservazione. Ma, d'improvviso, l'aereo tutto di fuoco, proprio come un sole, e capì che lui era il tuono: era un tuono più basso, più precipitato come un fulmine in mare».

Lo stesso esame dei cadaveri solleva l'ipotesi che la scaglie sia stata determinata da un colpo di cannone o da un'esplosione o disintegrazione, per restare la sua natura nel mistero.

I cadaveri ricuperati per le scaglie delle parti inferiori

Garofano e dello Scavola. La comunicazione ferroviaria con la Svizzera attraverso Chiasso e il S. Gottardo, interrotta da una frana, sono state rinviate.

A Piacenza è apparso il sole e la temperatura è salita a otto gradi, una la zero. Dall'alto del paese di spalmamento, in località Betola, è stato ritrovato un cadavere di un mercante, Tiziana Celestina Ferrarini, semisconosciuta, che si trovava in un campo che corre all'angolo della strada, la cadavere di un altro mercante, Antonio Pini, di 47 anni, era stato rinvenuto in un campo di grano, con un'arma di fuoco, un revolver, un fucile, un coltello e un orologio.

Nell'Italia settentrionale la temerarietà dopo una settimana di terribile gelo, continua a salire. A Torino ieri, circa 5 gradi sopra zero e ad Asolo si erano raggiunte punte di gradi sotto zero. Nella Valle d'Aosta il «salto» è stato ancora di 20 gradi.

Tuttavia l'improvviso mutamento del tempo e la temperatura più alta hanno provocato lo scioglimento in numerose località e ha prodotto il rovesciamento di frane e slavine svenate e mortali conseguenze.

Ciò è avvenuto presso Fagnano, dove due fratelli Sgarbi e Enrico Sturk di 13 e 15 anni sono stati sepolti e uccisi da una valanga. Dodici valanghe sono cadute sulla strada della Brennero, una delle masse dei lavoratori dell'Influenza del nostro Partito. Pio XII avrebbe ordinato la cessazione di questa attività, ritenendo che essa reca disordine per lo suo carattere chiososo alla Chiesa.

Il Direttivo della Confederazione si è riunito per esaminare la grave situazione esistente nel settore della previdenza ed assistenza sociale in agricoltura e nel servizio per la riscossione dei contributi unificati.

Il C.D. ha rilevato il basso livello delle prestazioni per tutte le categorie dei lavoratori della terra, la mancata applicazione di disposizioni legislative quali quelle relative al sussidio di disoccupazione per i braccianti agricoli, l'azione illegalmente condotta per deprezzare o declassare negli elenchi anagrafici i lavoratori, la perdita del diritto all'assistenza da parte degli assegnatari di terre, la mancata accettazione delle rivendicazioni poste dalle categorie per migliorare le prestazioni attualmente inferiori a quelle previste per altre categorie, che mancata estensione ai contadini che non godono di alcuna assistenza come i coltivatori diretti.

Il blocco delle attività del governo ha mantenuto, nei primi mesi del 1953, per favorire i grandi proprietari terrieri, una situazione deficiente nella gestione della spesa agricola, che ammonta oggi alla paurosa cifra di circa 38 miliardi.

Il C. D. della Confederazione ha deliberato che le Federazioni dei braccianti, mezzadri e assegnatari di terreni, i direttori prendano su scala nazionale e in ogni provincia l'iniziativa di promuovere una

strutture corporativistiche parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.

La richiesta di una sollecita ratifica della CED continua a mostrare i liberali magari col goicco delle astensioni.

La Commissione d'inchiesta esamina i relitti del «Comet» ripescati nelle acque del Tirreno a sud dell'isola d'Elba.

PORTO AZZURRO, 12. — Tutto è ancora dolore, tutto è ancora sgobbitone quando si ripercorre il paese dell'Elba che in questi giorni è stato teatro della tragedia del Comet inglese precipitato domenica scorsa a 10 miglia a sud delle sue coste. La morte dei 6 membri dell'equipaggio e dei 29 passeggeri del reattore è stato possibile reperire 15 salme poche ore dopo la disintegrazione dell'aereo avvenuta ad oltre 8.000 metri di altezza ha impresso sui volti delle generose popolazioni dell'isola un profondo segno di dolore che è manifestato ovunque. Oggi pomeriggio Porto Azzurro e tutta l'isola d'Elba hanno reso le estreme onoranze alle salme. Le 15 bare, deposte su due corredi si sono lentamente avvicinate al cimitero seguita da una folla silenziosa.

A tarda sera, nella sala anatomica del piccolo cimitero di Porto Azzurro, dopo il primo esame delle salme, il dr. Fornari dell'Istituto di medicina legale di Pisa, che è assistito dal dr. Bellina Bellina, medico comunale di Porto Azzurro, ha deciso di procedere all'autopsia di tutti i cadaveri. Alle 22 sono state perciò iniziate le perizie necropsichiche per accertare l'esatta causa dei decessi.

Nell'indagine, che continuerà ininterrottamente per tutto il giorno, il dr. Fornari e il dr. Bellina sono assistiti da agenti di P.S. e carabinieri, e dal Pretore di Portoferraio dr. Perri.

Durante i preparativi per l'esame necropsichico, su un cadavere di adolescente che l'autorità avevano contraddistinto con il numero due, è stata tratta una lettera indirizzata al giornale «L'Unità» di Roma. Il mittente si definisce «Roberto Savoy Shelling». Le sue generalità sono state confermate da un documento rinvenuto tra le carte di bordo ripescate. E' questa la prima vittima del disastro del «Comet», ufficialmente identificata.

Conclusa la perizia necropsichica il perito settore ricomincerà sicuramente, come di norma avviene in questi casi, un certo periodo di tempo (forse un mese) per rispondere con una relazione scritta al

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

Le sinistre unite eleggono Le Troquer

Il clericale Pflimlin, accanito fautore della C. E. D. è stato battuto - Un nobile discorso del compagno Marcel Cachin ha aperto la sessione dei lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. - Il socialdemocratico André Le Troquer è stato eletto questa sera presidente dell'Assemblea nazionale francese al terzo scrutinio di elezioni con 299 voti contro i 251 toccati al democristiano Pierre Pflimlin. Hanno votato per il nuovo eletto, oltre ai suoi amici di partito, il gruppo comunista, i progressisti, numerosissimi radicali e deputati dissidenti di altri gruppi. Anche in questo caso l'europismo è stato al centro della competizione ed ha subito una nuova clamorosa sconfitta. Fra i due candidati «possibili» rimasti in primo piano dopo lo scrutinio iniziale, Pflimlin rappresentava infatti, un sostenitore accanito della C. E. D., mentre Le Troquer aveva sempre sfornato la sua posizione, uniformandosi per lo più alle parole d'ordine del suo partito.

Ma il voto acquista un significato che supera le questioni particolari e abbraccia un panorama più vasto. Con l'elezione diretta di una parte dei radicali, per la prima volta si è avuto un voto, cui si sono associati i comunisti, che ha portato ad una vittoria unitaria delle sinistre. Qui i guizzi di fronte popolare di Le Troquer, e qui i commenti politici durante il congresso di Versailles, questa volta si sono concretati in un risultato che ha un grande significato.

Ma il voto acquista un significato che supera le questioni particolari e abbraccia un panorama più vasto. Con l'elezione diretta di una parte dei radicali, per la prima volta si è avuto un voto, cui si sono associati i comunisti, che ha portato ad una vittoria unitaria delle sinistre. Qui i guizzi di fronte popolare di Le Troquer, e qui i commenti politici durante il congresso di Versailles, questa volta si sono concretati in un risultato che ha un grande significato.

La seduta si era puntualmente aperta alle 15 del pomeriggio, quando dal banco presidenziale si alzò il compagno Cachin, nella sua qualità di decano dell'Assemblea, ha tracciato, come indicazione per il voto, un rapido ma preciso bilancio sull'evoluzione politica francese e internazionale.

Rispondendo ad «alcuni giudizi stranieri poco informati o male ispirati», i quali giudicano la Francia deceduta dal suo compito storico, il nostro compagno Cachin, ha tracciato, come indicazione per il voto, un rapido ma preciso bilancio sull'evoluzione politica francese e internazionale.

Ora, di fronte a questa volontà della maggioranza dei francesi, si aprono nuove prospettive di vita internazionale: il popolo francese ha il dovere di essere per la pace, con dimostrazioni sempre più ampie, e ha appreso perciò con soddisfazione la notizia del prossimo incontro a quattro.

Proseguendo nella sua analisi, l'oratore ha sostenuto la necessità di non escludere 500 milioni di cinesi dalla comunità mondiale, di rivedere alla luce dei fatti più recenti e delle necessità attuali il problema coloniale, di combattere ogni pericolo di guerra.

Parlando della «Comunità Europea», egli ha detto precisamente: «La nostra grande rivincita ha un suo volto e il suo metallo. Noi comprendiamo che le Nazioni possano unirsi in una internazionale nella quale ciascuno conservi il proprio carattere, ma noi non abbiamo mai confuso l'internazionalismo con il cosmopolitismo degli odierni uomini di affari. Le Nazioni sono vivaci realtà che evolvono lentamente, assai lentamente e mai per decreti americani, all'estero non possono svolgere alla luce del sole».

Alcuni giorni dopo, il 6 gennaio, la signora Luce aveva un colloquio con il presidente Eisenhower, che intratteneva a colazione insieme a pochissimi altri personaggi fra i quali il banchiere Jackson, consulente della Casa Bianca per quello che

mentale per la Francia quello dell'Indocina, e ha pronunciato il nome di Ho Chi Minh, invitando il governo a «negoziazioni onerose per tutti», gli americani più accaniti, i deputati del MRP, inscenavano una violenta dimostrazione ostile, picchiando sulle tavole dei loro banchi. In breve, hanno però essi dovuto desistere dal loro atteggiamento per l'indifferenza con cui tutti gli altri settori della Camera accoglievano i loro rimproveri.

«Era l'attenzione generale il decano dell'Assemblea, con l'autorità che gli veniva dalla prima presidenza, ha potuto allora portare il discorso su un'altra questione fondamentale: i rapporti fra la Francia e l'Unione Sovietica, consacrati nel 1944 a un patto che oggi è ufficialmente ancora in vigore. «A quei

tempi - ha concluso Cachin - era stato affermato che i francesi non avrebbero mai partecipato in un'azione di guerra occidentale contro la Russia, di cui essi non avrebbero mai dimenticato le sofferenze. Non abbiamo forse il diritto di evocare quei precedenti nella nostra epoca drammatica, quando la Francia vede rinascere in una pretesa «Comunità Europea di difesa» il pericolo di un ritorno tedesco?».

MICHELE RAGO

Violento conflitto fra studenti al Cairo

IL CAIRO, 12. - Gravi incidenti sono scoppiati oggi all'Università nel secondo anniversario della morte di un gruppo di studenti, caduti

nella lotta di liberazione contro gli inglesi a Suez. Mentre si celebrava una cerimonia in onore dei caduti, gruppi di studenti del governativo «Movimento di liberazione» sono venuti a dverbio con altri studenti membri dei «Fratelli musulmani».

I neutrali contrari al rilascio dei prigionieri

PAN MUN JON, 12. - La commissione neutrale per il rimpatrio dei prigionieri ha respinto oggi a maggioranza la proposta svedese di rilascio di 23 germanici prigionieri cingalesi che hanno ricevuto spiegazioni.

Frattanto, la commissione neutrale di rimpatrio ha accordato il rimpatrio a 11 altri prigionieri nord-coreani e di un cinese.

apertamente alluso alla possibilità che, in Corea, ove doversero riaprirsi le ostilità, la risposta americana «non sia necessariamente limitata alla sola Corea e che, per le conseguenze, che «potrebbero non essere limitate all'Indocina» siano determinate «in caso di aperto intervento della Cina comunista». In definitiva, cioè, Dulles ha rinnovato le minacce di guerra atomica contro la Cina.

L'ultima parte del discorso del Segretario di Stato americano è stata dedicata al problema della C. E. D. a proposito della quale Dulles ha esplicitamente riaffermato l'esigenza che le truppe tedesche vengano inserite nello schieramento atlantico.

Bambina con tre gambe

CORDOVA, 12. - E' nata a Cordova una bambina con tre gambe. Essa sarà sottoposta a un'operazione per l'amputazione della terza gamba.

IN UN DISCORSO ALLA RADIO

Dulles rinnova le minacce alla Cina

Il Segretario di Stato americano insiste per il riarmo della Germania occidentale

NEW YORK, 12. - Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha delineato oggi in un discorso trasmesso per radio e per televisione la politica estera che il governo di Eisenhower intende attuare.

Egli ha ribadito il consueto rifiuto americano di riconoscere ai paesi socialisti e di democrazia popolare il diritto di conservare la forma di governo che essi si sono scelta, ed ha dichiarato che «gli Stati Uniti non si presteranno mai ad un piano per la spartizione del mondo in tre «influenze»».

Il Segretario di Stato ha quindi esposto il principio ispiratore della «nuova strategia americana nei termini seguenti: «Attrarre una importanza essenziale ad una maggior capacità di rappresentanza immediatamente, con i mezzi e nei luoghi di nostra scelta».

Per chiarire il significato di questo principio, Dulles ha

mentale per la Francia quello dell'Indocina, e ha pronunciato il nome di Ho Chi Minh, invitando il governo a «negoziazioni onerose per tutti», gli americani più accaniti, i deputati del MRP, inscenavano una violenta dimostrazione ostile, picchiando sulle tavole dei loro banchi. In breve, hanno però essi dovuto desistere dal loro atteggiamento per l'indifferenza con cui tutti gli altri settori della Camera accoglievano i loro rimproveri.

«Era l'attenzione generale il decano dell'Assemblea, con l'autorità che gli veniva dalla prima presidenza, ha potuto allora portare il discorso su un'altra questione fondamentale: i rapporti fra la Francia e l'Unione Sovietica, consacrati nel 1944 a un patto che oggi è ufficialmente ancora in vigore. «A quei

tempi - ha concluso Cachin - era stato affermato che i francesi non avrebbero mai partecipato in un'azione di guerra occidentale contro la Russia, di cui essi non avrebbero mai dimenticato le sofferenze. Non abbiamo forse il diritto di evocare quei precedenti nella nostra epoca drammatica, quando la Francia vede rinascere in una pretesa «Comunità Europea di difesa» il pericolo di un ritorno tedesco?».

MICHELE RAGO

Violento conflitto fra studenti al Cairo

IL CAIRO, 12. - Gravi incidenti sono scoppiati oggi all'Università nel secondo anniversario della morte di un gruppo di studenti, caduti

nella lotta di liberazione contro gli inglesi a Suez. Mentre si celebrava una cerimonia in onore dei caduti, gruppi di studenti del governativo «Movimento di liberazione» sono venuti a dverbio con altri studenti membri dei «Fratelli musulmani».

I neutrali contrari al rilascio dei prigionieri

PAN MUN JON, 12. - La commissione neutrale per il rimpatrio dei prigionieri ha respinto oggi a maggioranza la proposta svedese di rilascio di 23 germanici prigionieri cingalesi che hanno ricevuto spiegazioni.

Frattanto, la commissione neutrale di rimpatrio ha accordato il rimpatrio a 11 altri prigionieri nord-coreani e di un cinese.

apertamente alluso alla possibilità che, in Corea, ove doversero riaprirsi le ostilità, la risposta americana «non sia necessariamente limitata alla sola Corea e che, per le conseguenze, che «potrebbero non essere limitate all'Indocina» siano determinate «in caso di aperto intervento della Cina comunista». In definitiva, cioè, Dulles ha rinnovato le minacce di guerra atomica contro la Cina.

L'ultima parte del discorso del Segretario di Stato americano è stata dedicata al problema della C. E. D. a proposito della quale Dulles ha esplicitamente riaffermato l'esigenza che le truppe tedesche vengano inserite nello schieramento atlantico.

Bambina con tre gambe

CORDOVA, 12. - E' nata a Cordova una bambina con tre gambe. Essa sarà sottoposta a un'operazione per l'amputazione della terza gamba.

RIVELAZIONI DELLA STAMPA U.S.A. SULLA "MISSIONE LUCE,"

I motivi del precipitoso ritorno in Italia dell'ambasciatrice americana Boothe Luce

Secondo i giornali americani Panziana signora sarebbe venuta in Italia per far scattare la legge truffa - Ma è probabile che dopo un certo periodo di riposo si calmi e torni a consigli più miti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 12. - La serie di colloqui che la signora Clara Boothe Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, ha avuto a Washington prima di essere respinta di urgenza in Italia in seguito alla crisi di governo, ha qualificato di alcuni personaggi che vi hanno partecipato ed una ben orchestrata campagna di stampa sul tema del «pericolo rosso» e del «governo forte» hanno fatto sorgere una domanda che tutti questi fatti dimostrano legittima: quali piani e quali istruzioni la signora Luce ha portato con sé a Roma?

Il primo colloquio ufficiale che la signora Luce ebbe a Washington si svolse al Dipartimento di Stato, il 2 gennaio: prima essa conferì con

riguarda i problemi della «guerra psicologica». Nemmeno le ragioni della presenza di Jackson a questo incontro vennero mai spiegate.

Il giorno dopo, però, con una tempestività che non poteva non apparire singolare, cominciarono ad uscire sulla stampa americana e tutte le altre, dire la data di Washington, corrispondenze a carattere sensazionale sulla situazione italiana, che si svolgevano lungo due filoni principali: 1) la signora Luce, cominciata dalla stampa americana, la quale, dopo aver notato che i risultati delle stesse elezioni «contro il «pericolo rosso»» 2) le elezioni di giugno in Italia hanno segnato la vittoria non dell'opposizione del governo, con una percentuale di voti del 52 per cento.

Se il primo argomento - che il repubblicano U.S. News and World Report aveva sviluppato già parecchie settimane prima con articoli in cui si suggeriva l'introduzione in Italia dei sistemi del più spinto maccarthysmo - non destava soverchio interesse, secondo i suggerimenti, sia per la novità che per la gravità delle affermazioni.

La campagna su questo argomento, venne iniziata dal New York Herald Tribune con un articolo di Ned Russell. La vittoria di De Gasperi - è questo lo strabiliante nocciolo della corrispondenza - è venuta alla luce quando la signora Luce, dopo le schede contestate, che sono 1.300.000. Fin dai primi conteggi, risultò chiaro - afferma Ned Russell - che la coalizione governativa aveva ottenuto almeno il 50 per cento dei voti. Come conseguenza «70 membri della Camera dei deputati comunisti e pro comunisti non hanno alcun diritto legale di occupare i loro seggi».

«Troppo timidi»,

Se questo primo articolo poteva ancora far pensare alla iniziativa personale di un giornalista in cerca di pubblicità, un secondo articolo comparso quattro giorni dopo sulla stessa Herald Tribune tolse ogni superfluità. Stavolta la corrispondenza era firmata da Roscoe Drummond, che è il capo dei servizi di corrispondenza di Washington del giornale newyorkese, il quale per sottolineare meglio l'importanza, ne fece conoscere in anticipo il testo.

Anche questa corrispondenza seguiva il doppio filone del «pericolo rosso» e della «vittoria elettorale di De Gasperi»; Drummond invitando il governo americano a «non chiudere gli occhi al pericolo» di una vittoria comunista entro i prossimi due anni, accarezzava addirittura il leader politico di Roma e persino la stampa italiana di «complotto» per tenere nascosto il vero risultato delle elezioni. Poi, secondo la tecnica del ricatto applicata su tanto larga scala da Dulles, Drummond affermava che, se gli Stati Uniti non rinunceranno al loro sforzo «nell'aiutare l'Italia democratica a difendersi contro una penetrazione comunista, Washington ha tuttavia ragione di aspettarsi che il governo italiano compia il

passi che può compiere per immobilizzare l'apparato comunista».

Quando al Dipartimento di Stato è stato chiesto se questi articoli fossero stati ispirati, i funzionari interpellati hanno risposto alla domanda solo un fioco «non commentiamo».

Il senatore Tommaso Smith e Virgilio Na' hanno presentato ieri a Palazzo Madama la seguente interrogazione:

«Interroghiamo il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per conoscere se non ritengano che la dichiarazione di un'ammissibile ingerenza straniera negli affari interni dell'Italia».

Una interrogazione sulla signora Luce

Il senatore Tommaso Smith e Virgilio Na' hanno presentato ieri a Palazzo Madama la seguente interrogazione:

«Interroghiamo il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per conoscere se non ritengano che la dichiarazione di un'ammissibile ingerenza straniera negli affari interni dell'Italia».

Una interrogazione sulla signora Luce

Il senatore Tommaso Smith e Virgilio Na' hanno presentato ieri a Palazzo Madama la seguente interrogazione:

«Interroghiamo il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per conoscere se non ritengano che la dichiarazione di un'ammissibile ingerenza straniera negli affari interni dell'Italia».

Commissione centrale di controllo: ufficio dello statuto dei sindacati sovietici; elezioni del Consiglio centrale e della Commissione centrale di controllo.

L'Apposito Comitato di 39 membri, presieduto dal compagno Scerbnik e composto da militanti, attivisti e dirigenti sindacali, ha ricevuto l'incarico di elaborare le modifiche statutarie che verranno sottoposte al Congresso.

Il calendario della attività pre-congressuale preparato dal Consiglio, prevede che entro il 5 febbraio abbiano luogo assemblee nelle fabbriche, nei quartieri, nei luoghi di lavoro; il 6 marzo conferenze cittadine, distrettuali, regionali e di interesse repubblicane per i singoli sindacati. Sulla stessa linea si trova il progetto Scerbnik: rapporto dello stesso Consiglio; rapporto della

Commissione centrale di controllo: ufficio dello statuto dei sindacati sovietici; elezioni del Consiglio centrale e della Commissione centrale di controllo.

L'Apposito Comitato di 39 membri, presieduto dal compagno Scerbnik e composto da militanti, attivisti e dirigenti sindacali, ha ricevuto l'incarico di elaborare le modifiche statutarie che verranno sottoposte al Congresso.

Il calendario della attività pre-congressuale preparato dal Consiglio, prevede che entro il 5 febbraio abbiano luogo assemblee nelle fabbriche, nei quartieri, nei luoghi di lavoro; il 6 marzo conferenze cittadine, distrettuali, regionali e di interesse repubblicane per i singoli sindacati. Sulla stessa linea si trova il progetto Scerbnik: rapporto dello stesso Consiglio; rapporto della

Commissione centrale di controllo: ufficio dello statuto dei sindacati sovietici; elezioni del Consiglio centrale e della Commissione centrale di controllo.

L'Apposito Comitato di 39 membri, presieduto dal compagno Scerbnik e composto da militanti, attivisti e dirigenti sindacali, ha ricevuto l'incarico di elaborare le modifiche statutarie che verranno sottoposte al Congresso.

Il calendario della attività pre-congressuale preparato dal Consiglio, prevede che entro il 5 febbraio abbiano luogo assemblee nelle fabbriche, nei quartieri, nei luoghi di lavoro; il 6 marzo conferenze cittadine, distrettuali, regionali e di interesse repubblicane per i singoli sindacati. Sulla stessa linea si trova il progetto Scerbnik: rapporto dello stesso Consiglio; rapporto della

Commissione centrale di controllo: ufficio dello statuto dei sindacati sovietici; elezioni del Consiglio centrale e della Commissione centrale di controllo.

termine entro il 4 aprile, mentre per il 6 maggio è prevista la conclusione dei congressi di categoria per l'intera Unione Sovietica.

In tutte le assemblee verranno eletti, per scrutinio segreto, le nuove direzioni dopo che gli organi direttivi ascritti avranno presentato un rapporto sulla loro attività.

Durante il Congresso, come durante le discussioni che lo precederanno, l'attenzione di tutti sarà volta alle decisioni che gli organi direttivi ascritti dovranno prendere per l'incremento dell'agricoltura e per un forte sviluppo della produzione dei beni di consumo. Nella pratica, la realizzazione di questo decisivo importante compito, spetta infatti ai sindacati sovietici.

La preparazione del Congresso - dice la risoluzione del Consiglio centrale - deve essere caratterizzata da un consolidamento di tutto il lavoro organizzativo dei sindacati e da un rafforzamento dei loro legami con le masse. La attività delle organizzazioni professionali chiamate a dare costantemente prova di solidarietà per i bisogni dei lavoratori, deve essere svolta in base alle loro effettive capacità di rispondere con prontezza alle richieste dei lavoratori, alla loro partecipazione al perfezionamento della produzione, al loro contributo per il miglioramento delle condizioni di vita degli operai, per la loro partecipazione all'organizzazione dello sviluppo della loro cultura».

Alla funzione ed ai doveri che incombono ai sindacati sovietici dopo le recenti decisioni tendenti a soddisfare sempre più largamente le esigenze dei lavoratori sovietici, è dedicata anche una lunga risoluzione approvata nell'ultima riunione del Consiglio centrale e pubblicata per intero dal «Trud» nel suo numero di sabato scorso.

GIUSEPPE BOFFA

PIETRO INGRAO direttore Generale Coterai vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 10

200 morti per le valanghe

(Continuazione dalla 1. pagina)

terribile per freddo e fame. Per quanto meno tremenda, grave è anche la situazione in Svizzera, dove anche almeno sedici persone della morte bianca; ma il numero dei morti sarà ancora più, probabilmente, superiore quando un bilancio definitivo potrà essere tracciato.

Un altro episodio a lieto fine è riferito da Stoss, dove una ragazza scoppi improvvisamente con un chiodo alla periferia del villaggio era scomparso; le squallide di soccorsi lo hanno ritrovato ad alcune centinaia di metri di distanza, sotto una spessa coltre di neve, dove lo aveva trascinato lo spostamento d'aria accompagnatosi ad una grossa valanga. Tra i bambini una donna, che si trovavano nello chalet hanno potuto esser tratti in salvo.

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

LA COMUNE DI PARI GIUSEPPE BOFFA

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI MAL DI DENTI, NEURALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antineuralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

DOMANI una Grande «Prima» ai Cinema

ADRIANO - GALLERIA - SUPERCINEMA

Rinascita

Come combattere il comunismo? Luigi Longo: i comunisti hanno sempre dettato l'italianità di Trieste; Vello Spaner: il battidismo sardo e la rinascita dell'isola; Mario Montagna: la situazione degli operai nelle industrie si fa sempre più anticomunista; Aldo Natoli: la speculazione fondiaria nella Roma dei clericali; Renato Mili: come si è giunti alla conferenza di Berlino; Carmine De Lipsis, La Giubba britannica nella morsa dell'imperialismo; Rodolfo: A ciascuno il suo; Paolo Robotti: Nuovo slancio dell'agricoltura nell'Unione Sovietica; Palmiro Togliatti: Una storia della resistenza italiana (Lecture); Manlio Dazzi: Ricordi di Lengrado; Luce di Lengrado; Lenin - La Nuova Alibi; Domenico Rea: Favola dell'altare di Natale; Tommaso Chiarelli: Contenuto e prospettive del neorealismo italiano; Carlo Bernardi: Esiste una crisi del neorealismo italiano; Rino Dal Sasso: Uno sguardo alla narrativa italiana di oggi; Luigi Cosenza: La piaga dei turisti negli Stati Uniti; Eugenio Peggio: L'economia americana minacciata da una crisi; Enzo Santarelli: Per una storia d'Italia nazionale e popolare; Antonio Trombadori: Una vita di Paolo Ricci (Cronache di vita artistica); La battaglia delle idee; Lenin: Materialismo ed empirio-criticismo (Valentino Cerchia); Ludovico Geymonat: Segni di filosofia neorealista (Mario Spina); Raffaele Ciampini, Gian Pietro Vieucaux, i suoi viaggi, i suoi giornali, i suoi amici (Dall'annuario); Francesco De Sanctis, La scuola cattolico-illuminata e il romanticismo a Napoli (Franco Ferreri); Cronache del mese; Libri ricevuti; Segnalazioni; Pitture, disegni e disegni di Vespianti, Alexandrovic, Garzini, Francalancia, Ricci, Pecehova-Tianova, Scrovi, Supplemento: 123 lettere inedite di Antonio Lancia a Bertrando Spaventa (a cura di Giuseppe Bert); L'indice generale del 1953

Imminente all' ARISTON e FIAMMA

PER UN NUOVO INDIRIZZO DELLA POLITICA ITALIANA

PALMIRO TOGLIATTI

GIULIO CESARE

Lettere per tutti

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

DISFUNZIONI SESSUALI

ANUNCI SANITARI

ENDOCRINE

DISFUNZIONI SESSUALI

ANUNCI SANITARI

ENDOCRINE

DISFUNZIONI SESSUALI